

Vajrayana.it

"Gocce di
Saggezza"



Insegnamenti sulla Preghiera in Sette Versi

di

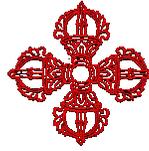
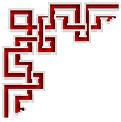
Ven. Khenchen Palden Sherab Rinpoche e
Ven. Khenpo Tsewang Dongyal Rinpoche

*Trascrizione di Pema Dam Choe Drön da un insegnamento offerto al Padmasambhava
Buddhist Center in West Palm Beach nel 1980*

Scelto, adattato e tradotto da Raffaele Phuntsog Wangdu e Salvatore Tondrup Wangchuk

::© 2008 Vajrayana.it ::





**HUM! ÚR GYEN. YUL GYI. NUB CIANG TSAM
 PE MA. GHE SAR. DONG PO LA
 YAN TSEN. GIOG GYI. NGÖN DRUB NYE
 PE MA. JUNG NE. SCE SU DRAG
 KOR DU. KAN DRO. MANG BÖ KOR
 KYE GYI. GE SU. DAG DRUB KYI
 GIN GYI. LOB CIR. SCEK SU SÖL
 GURU PEMA SIDDHI HUM!**



ཧཱུྃ། ཨོ་རྒྱལ་ཡུལ་གྱི་རུབ་བྱང་མཚམས།
 བལྟ་གེ་སར་ཚོང་པོ་ལ།
 ཡ་མཚན་མཚོག་གི་དངོས་གྲུབ་བརྟེས།
 བལྟ་འབྱུང་གནས་ཞེས་སུ་གྲགས།
 ལཔོར་དུ་མཁའ་འགོ་མང་པོས་བསྐོར།
 བྱིད་ཀྱི་རྗེས་སུ་བདག་བསྐྱབ་ཀྱི།
 བྱིན་གྱིས་བརྟུབ་ཕྱིར་གསེགས་སུ་གསོལ།
 ག་རུ་བལྟ་སིངྩེ་ཧཱུྃ།



**Hum! Nel Nord Ovest di Urgyen
 Siedi su un gran loto in fior,
 possiedi immense Siddhi
 sei il Glorioso Pema Jung.
 Ti scortan le Dakini,
 pratico seguendo Te,
 concedici il tuo splendor
 GURU PEMA SIDDHI HUM!**



INSEGNAMENTI SULLA PREGHIERA IN SETTE VERSI

(Parte 1ª – IL PIANO RELATIVO)

La Preghiera in Sette Versi è una preghiera potente e carica di benedizioni che è recitata per Guru Rinpoche e anche per altri Buddha. Poiché ha queste qualità è conosciuta come "I Sette Versi Indistruttibili" o "I Sette Versi del Vajra".

La storia della Preghiera in Sette Versi è molto ricca.

Cominciamo con la domanda: "Chi è Guru Padmasambhava?". E' un essere pienamente Illuminato la cui esistenza fu predetta dal Buddha Shakyamuni. Come essere totalmente illuminato, appare in vari reami e forme. Nel reame del Dharmakaya appare come Buddha Samantabhadra e nel Sambhogakaya come Vajradara o Vajrasattva. Nella Terra Pura del Nirmanakaya è conosciuto come Shakyamuni o Guru Padmasambhava.

Questo perché Guru Rinpoche è illuminato in entrambi gli aspetti - il relativo e l'assoluto - per cui è visto come totalmente Illuminato.

La preghiera stessa ha significati sui livelli esterno, interno e segreto. Questi livelli possono riassumersi nell'assoluto e nel relativo. Ma quale è il reale significato di verità relativa e assoluta? Il livello relativo è la percezione della nostra visione soggettiva. Nulla cambia o va al di là dei nostri sei sensi. Ciò che sperimentiamo o percepiamo attraverso questi sensi è il livello di verità relativa. Significa anche che ciò che percepiamo non va oltre la nostra immaginazione o concezione. Ciò che tu vedi, io vedo. Ciò che tu ascolti, io ascolto. E' il terreno comune che condividiamo. Se c'è un bicchiere rotto davanti a me, anche tu vedi che è rotto. Non è necessario usare un linguaggio speciale o un filo logico per trasmettere questa informazione; il livello relativo è condiviso e semplice. La seconda condizione - l'assoluto - è nota nella filosofia buddhista come Verità Assoluta.

Questo livello è completamente al di là della nostra concezione o dell'ambito della nostra immaginazione. Per avere una conoscenza dell'Assoluto, dobbiamo impiegare svariati insegnamenti e forme di ragionamento. Questo può essere utile a darci un barlume, ma siamo ancora limitati nella nostra conoscenza. Continuiamo a passare il tempo con la nostra

immaginazione e con i nostri pensieri limitati. Questo pensiero limitato non può giudicare o percepire l'esperienza sconfinata o verità senza limiti.

Nella condizione presente, la nostra percezione è piena di giudizi ed è completamente controllata. In questo stato relativo non possiamo conoscere lo stato assoluto. Siamo venuti a conoscenza della Grande Equanimità, la Verità Assoluta.

Questa è una condizione in cui ogni cosa è uguale, permanente e impermanente, buona o cattiva, alta o bassa, tutto è uguale. Tutto è nell'ambito di un grande stato di equanimità. Anche se abbiamo ascoltato ciò molte volte, è difficile coglierne il significato perchè rimaniamo in questo territorio di conflitto e giudizio.

Garab Dorje, un illustre maestro Dzogchen, spiegò che è veramente difficile conoscere questa Grande Equanimità con i nostri pensieri oscuranti. Essi sono basati sulle nostre vedute ed esperienze totalmente limitate. E' simile a molti frammenti, tutti messi assieme che non possono comprendere pienamente questo Assoluto.

Questa conoscenza limitata non può misurare o percepire la totalità della Verità assoluta. Perché abbiamo una mentalità che non può percepire la vastità della Pura Natura? Perché la nostra visione è così frammentata? Ovunque guardi la nostra mente, ovunque ci focalizziamo, è lì tutto quello che vediamo. Non vediamo qualcos'altro al tempo stesso. Quando guardiamo ad est, non vediamo l'ovest, il nord o il sud. Quando guardiamo avanti, non vediamo dietro di noi, quando guardiamo su non vediamo giù. Questa è la modalità di percepire per frammenti della nostra mente.

D'altro canto, i Buddha - gli Esseri totalmente Illuminati - hanno pensieri che sono pienamente realizzati. Possono vedere ogni cosa chiaramente e perfettamente. Ciò perché i Buddha possono vedere i tre tempi in un unico tempo. Ma come, puoi chiederti, può una persona percepire i tre tempi, passato, presente e futuro in un istante?

Noi possiamo avere dei dubbi da un punto di vista relativo. Il Buddha può anche percepire le dieci direzioni nello stesso

istante. Come può vedere in tutte le direzioni spontaneamente senza oscuramenti? Questo perché in questa condizione si dice sia andato oltre noi.

E' anche difficile comprendere molti aspetti della visione del Vajrayana, i più alti insegnamenti del Buddha Shakyamuni. Per esempio, il Vajrayana spiega che ogni cosa e ogni essere é in una condizione totalmente illuminata. Il mondo esterno è una Terra Pura e tutti i suoi esseri sono pienamente Risvegliati. Salvo che non siate esseri con alte capacità, ciò é difficile da comprendere. Forse mentre stiamo meditando riusciamo ad avere una qualche conoscenza di queste verità, ma nel post-meditazione la nostra modalità abituale di vedere il mondo, entra rapidamente in gioco, bloccando la nostra comprensione.

Quindi, ora voglio dirvi che é importante comprendere che ci sono molte altre cose che esistono al di là di quello che possiamo vedere ora. Ci sono molte cose da vedere e conoscere fino a che non raggiungiamo l'Illuminazione. Per esempio, se usiamo una torcia elettrica di notte, possiamo vedere fin dove giunge la luce. Ciò non significa che nulla esista al di là della luce. Similmente ci sono molte cose da sviluppare e conseguire al di là di ciò che noi vediamo ora.

Ora procedo nell'insegnamento della Preghiera in Sette Versi nei termini del relativo e dell'assoluto.

E' semplice da comprendere la traduzione della preghiera a un livello relativo. E, con tutto ciò, anche al livello relativo, la prima sillaba, HUM, è la parola del Vajrayana e della Vera Natura. E' una parola molto potente al livello segreto. Anche sul livello relativo potresti non comprendere questa parola, per cui merita aggiungere qualche spiegazione.

La sillaba rappresenta la nostra Pura Consapevolezza o la nostra Saggia Consapevolezza auto originata. Ogni essere senziente ha questa consapevolezza, questa natura. Questa consapevolezza è totalmente identificata con la nostra mente attuale. Questa consapevolezza auto originata è totalmente pura da un tempo senza inizio e in questo aspetto è nota come lo Stato della Grande Vacuità. Questa Vacuità non è un buco nero, non è semplicemente vuoto, piuttosto contiene luminosità o chiarezza che sorgono spontaneamente. Questa chiara luce è sempre in unione con la vacuità come

un'unica natura. A un livello relativo possiamo comprendere che questo è il cuore dello stato di realizzazione di Guru Padmasambhava.

Al livello Assoluto questa natura é contenuta entro la natura personale.

Quindi, Guru Padmasambhava non é all'esterno di noi stessi, egli è la nostra Consapevolezza auto originata.

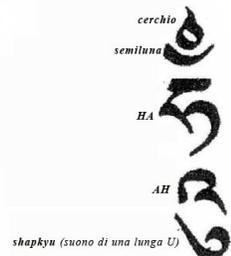
Mi riprometto di parlare ulteriormente del livello relativo della Preghiera in Sette Versi, ma tenete a mente che anche se preghiamo a un livello relativo, dobbiamo mantenere la nostra mente in uno stato perfettamente puro di consapevolezza - lo stato assoluto di Guru Padmasambhava -.

Questa conoscenza dell'Assoluto tramite Guru Rinpoche ha anche un altro aspetto.

Nel sistema Vajrayana il Lama ha una autorevolezza speciale. Il Lama rappresenta tutti i Buddha delle dieci direzioni, dei Tre Tempi e i Tre Gioielli. Quindi, conoscere la natura del Lama é conoscere la natura di ogni cosa. Lama è una parola tibetana e significa Guru.

Focalizziamo nuovamente la nostra attenzione sulla sillaba HUM.

In realtà, la sillaba tibetana si compone di cinque parti che rappresentano cinque differenti saggezze: al centro della sillaba compare la lettera HA, a seguire ci sono la AH e la OO - che si esprime come il suono di una lunga U - ed infine appaiono una semiluna ed un cerchio.



Le cinque saggezze simbolizzate sono le seguenti: Saggezza del Dharmadatu, Saggezza simile allo Specchio, Saggezza che Tutto Realizza, Saggezza della Grande Equanimità, Saggezza della Consapevolezza Discriminante. Tramite queste cinque saggezze si può ottenere l'Illuminazione. Tutti possediamo queste Cinque saggezze nella nostra Consapevolezza Intrinseca, anche se esse possono non essere attive. In

breve, nel momento in cui cantiamo la sillaba HUM, essa ci rammenta e ripristina la conoscenza dello Stato della Pura Natura della nostra consapevolezza. Per quanto riguarda i rimanenti versi della preghiera, essi non sono difficili da comprendere a un livello relativo o esterno.

Il primo verso ci dice dove nacque Guru Padmasambhava: al confine nord-ovest dell'Oddiyana. In realtà, nel sistema cosmologico Bhuddhista, l'area dove il Buddha Shakyamuni ottenne l'illuminazione a Bodhgaya è considerato un luogo fondamentale. Guru Rinpoche nacque nella parte nord dell'Oddiyana. L'antico paese dell'Oddiyana è diventato abbastanza famoso grazie a molti insegnamenti del Vajrayana. Molti di questi insegnamenti apparvero qui e, quindi, questo posto è conosciuto come Terra Segreta delle Dakini.

Il cuore dell'Oddiyana è chiamato Dhummatala ed è considerato un luogo molto potente.

La parola tibetana per Oddiyana è Orgyen. E' anche considerata una variante dialettale di una parola sanscrita.

Khenpo Rinpoche ci offre un piccolo esempio di come la parola possa mutare. In inglese tu dici "milk", mentre in India, quando loro parlano in inglese, la parola è pronunciata "millik". Quando un Nepalese o un Indu parla in questo modo è convinto di parlare in Inglese! Giammai penseranno di parlare in nepalese o indù. Similmente i Tibetani pensano di parlare in sanscrito quando dicono Orgyen.

Il secondo verso ci dice come si manifestò Guru Rinpoche. Sebbene non abbia avuto genitori, il verso ci parla della sua unica forma di nascita: al centro di un loto. Questo è il motivo per cui la sua nascita è considerata miracolosa. La sua fu una comparsa improvvisa più che una crescita nel loto, il loto non fu usato come un utero. Tra i Quattro modi di nascere, Guru Rinpoche sperimentò la nascita miracolosa; gli altri sono la nascita dall'uovo, nell'umido e nell'utero.

Il terzo verso della preghiera rivela la Realizzazione di Guru Padmasambhava. Se aveva ottenuto questa nascita miracolosa al centro del loto, quali realizzazioni e qualità possedeva? Questo verso parla delle Supreme Realizzazioni. Egli è totalmente libero dalle due oscurazioni ed è la diretta emanazione dei tre kaya dei Buddha. Quindi, è pari al Buddha Vajradhara, Shakyamuni, Samantabhadra e Amitabha.

Ricapitolando, il primo verso parla del luogo di nascita, il secondo descrive le modalità della sua nascita e il terzo celebra le sue numerose realizzazioni.

Chi è questo essere miracoloso e qual è il nome con cui è conosciuto?

Il quarto verso ci dice che è acclamato come Guru Padmasambhava in tutte le Terre Pure. In realtà ha altri nomi dall'identico significato. In tibetano è chiamato Pema Jugne, in sanscrito Pema Kara, che significa "sorgente della fioritura" o "essenza della natura del loto".

Il quinto verso loda il suo seguito di studenti. E' anche noto come "Signore delle Dakini" o "Fratello delle Dakini". In tal senso il suo seguito o Sangha si considera costituito da grandi Vidyadara.

Vidyadara è una parola sanscrita che indica coloro che possiedono la Saggezza della Perfetta Consapevolezza, o coloro che mantengono un perfetto stato di consapevolezza in tutte le attività a beneficio di tutti gli esseri senzienti.

Guru Rinpoche è circondato da centinaia e centinaia di queste Dakini di Saggezza femminili e Vidyadara maschili.

Dakini è una parola sanscrita che letteralmente significa "che camminano (appaiono) nel cielo" o "camminano (appaiono) nello spazio". Il significato più profondo di Dakini è "colei che conosce perfettamente la natura del Dharmadhatu" o "la Natura Primordiale Assoluta". Si può anche dire che la Saggezza della Perfetta Consapevolezza appare nello Stato della Pura Vastità del Dharmadhatu libero da ostacoli. Quindi, se hai raggiunto questo livello di consapevolezza, puoi muoverti nel cielo; puoi dimorare nella Grande Equanimità.

I versi da uno a cinque descrivono Guru Rinpoche come l'oggetto di Rifugio. Il sesto verso indica lo studente, ogni individuo, che segue il Guru o prende Rifugio in Lui.

Questo verso è anche l'essenza della Bodhicitta così come della pratica del Rifugio. Non solo esprime la vostra fiducia nel seguire le orme del Guru, essa indica anche che desiderate seguire le sue orme nel Pensiero dell'Illuminazione.

Quali qualità possiede Guru Rinpoche? Egli possiede Compassione Illimitata, Saggezza Infinita e Infinita Gentilezza Amorevole per tutti gli esseri senzienti.

Quindi, generiamo l'aspirazione a seguirlo secondo le capacità che possediamo per aiutare gli esseri senzienti.

E così, Rifugio e Bodhicitta sono esposti nel sesto verso. Quando prendi Rifugio nel Guru, stai prendendo Rifugio nelle Tre Radici: la Radice delle Benedizioni -o il Guru -, la Radice delle Realizzazioni -che sono le Divinità- e la Radice dell'Azione o Attività -che sono le Dakini-. Quando prendi Rifugio in Guru Padmasambhava, egli è il Guru. Il suo Stato di Realizzazione è noto come la Divinità che è circondata da molte Dakini. Quindi, secondo il sistema Vajrayana, stai prendendo Rifugio anche nelle Tre Radici.

Infine, secondo i Sutra del Mahayana o del Buddismo generale, Guru Padmasambhava è conosciuto come "I Tre Gioielli". Il suo corpo è il Sangha, la Sua Parola è il Dharma e la Sua Realizzazione, o mente, è il Buddha.

Il settimo verso parla delle benedizioni del Guru. Hai preso Rifugio e Bodhicitta nell'Oggetto del Rifugio, il Prezioso Guru.

Quali risultati stai cercando?

E' l' Illuminazione o la Buddhità che stai cercando tramite il supporto e la benevolenza del Guru. Noi abbiamo la Natura di Buddha. La questione è rivelare queste qualità attraverso la pratica e le benedizioni del Guru. Significa anche che stiamo chiedendo il suo aiuto nell'ottenere le stesse qualità che Egli possiede. Vogliamo modellarci o fonderci perfettamente con le Sue qualità.

L'ultima parte del settimo verso, CHEG SU SOL, si riferisce alla parola sanscrita Sugata. In inglese, è talvolta tradotta come "venire"; il reale significato è "pregare per la Realizzazione"; significa anche "il totalmente Illuminato" o "Gata". Quindi andato, quindi andato.

Così noi stiamo chiedendo o implorando: "Vieni Illuminazione! Vieni Buddhità!".

Non vogliamo la Buddhità lontano da noi. Non la vogliamo in un tempo futuro ma giusto qui ed ora; questa è la realizzazione della preghiera a questo livello.

Dopo abbiamo il GURU PEMA SIDDHI HUM che è il mantra di Guru Padmasambhava. Nell'essenza rappresenta I Tre Kaya.

GURU è la parola sanscrita che significa il più grande, il più elevato. Questo è il Buddha del Dharmakaya, il più alto e l'incommensurabile, quindi il più importante. Il significato in sanscrito di PADMA è amorevole, perfetto, libero da macchie e oscurazioni. E' anche il Buddha del Sambhogakaya, l'Aspetto del Buddha o Rupakaya. Presenta segni maggiori e minori che simboleggiano bellezza, libertà da oscuramenti, pienamente arricchito da tutte le qualità dell'Illuminazione. E' anche conosciuto come il "Buddha delle considerevoli ricchezze". SIDDHI indica "Colui che ha portato a termine azioni e attività per aiutare gli esseri senzienti". Questo è il Buddha del Nirmanakaya. HUM ha lo stesso significato dell'inizio della preghiera.

I Tre Kaya non sono nient'altro che la nostra Saggezza Primordiale.

Per comprendere la nostra Consapevolezza inoltre, è necessario comprendere perfettamente i Tre Kaya.

Quindi, la preghiera termina con HUM per confermare la Perfetta Realizzazione della Consapevolezza Innata dei Tre Kaya.



INSEGNAMENTI SULLA PREGHIERA IN SETTE VERSI

(Parte 2ª – IL PIANO ASSOLUTO)

Nella sezione precedente abbiamo insegnato secondo il punto di vista relativo del Buddhismo Tibetano. Abbiamo detto che la Preghiera in Sette Versi è molto potente e carica di benedizioni ed è rivolta a Guru Padmasambhava e ad altri Buddha. Per queste qualità è conosciuta come "I Sette Versi Indistruttibili" o "I Versi dei Sette Vajra".

Non è stata composta da qualcuno; è la voce stessa della Vera Natura, Dharmadhatu o Pura Saggezza.

Storicamente la preghiera si è manifestata quando Guru Rinpoche apparve nel loto. Era circondato da infinite Dakini di Saggezza che a Lui cantavano la preghiera.

Numerose sono le storie che celebrano il potere e la virtù della Preghiera in Sette Versi.

Tutti i grandi maestri hanno ricevuto insegnamenti sulla Preghiera in Sette Versi, e tali insegnamenti sono rimasti intatti, senza alcuna variazione, per centinaia di anni fino ad oggi e molti esseri sono diventati illuminati grazie a questa preghiera e alla sua pratica.

Ora procediamo al Livello Assoluto della conoscenza.

Perché pensiamo su due livelli per quanto attiene alla preghiera in Sette Versi?

Non stiamo dividendo la preghiera in due, piuttosto sono le nostre oscurazioni che ci impediscono di vedere o comprendere la preghiera a un livello più elevato.

E' per tal motivo che Nagarjuna disse che "per conoscere la Verità Assoluta dobbiamo attraversare il livello della Verità Relativa". Essa è come la chiave o la porta del Palazzo della Verità Assoluta. Attraverso le spiegazioni al Livello Relativo e successivamente apprendendo il significato al Livello Assoluto, portiamo la preghiera ad un'unico livello di comprensione.

Il significato della HUM all'inizio della preghiera non cambia. E' ancora la nostra Consapevolezza Innata, chiara e libera da ogni concetto. Ciò vuol dire che ogni nostro pensiero è Consapevolezza Primordiale. Questa effettiva Natura Primordiale della mente è l'Assoluto Guru Padmasambhava. E, ne consegue, che per avere una visione e

conoscenza Perfetta, dovremmo mantenere le nostre menti in questa Natura Primordiale durante la pratica. Quindi per educare o riconnettere le nostre menti con questa visione, la Preghiera comincia con la sillaba HUM.

Il primo verso comincia con Orgyen che rappresenta il luogo da cui tutti gli insegnamenti segreti o mantra si sono irradiati. Questo luogo è conosciuto come Oddiyana.

Potresti chiederti: "Perché questi insegnamenti o mantra sono segreti?".

Non che ci sia nulla da nascondere. E' il livello o capacità della nostra conoscenza che mantiene l'Assoluto come segreto. La nostra ignoranza ci impedisce di vedere la vera Natura Primordiale. Questa Perfetta Natura è il Buddha e l'Assoluto Guru Padmasambhava.

Questo significato di Oddiyana in quanto fonte dei mantra segreti si applica alla nostra mente. La nostra consapevolezza Primordiale è la fonte di questi segreti che sprigionano Saggezza e Realizzazioni: in questo preciso momento, le nostre menti sono la fonte di irraggiamento.

Un'altro significato di Oddiyana è librarsi, volare. Gli esseri che conoscono pienamente questa Vera Natura possono volare e librarsi entro il regno del Dharmakaya, liberi da ostacoli.

Andando avanti nel primo verso, qual'è il significato di "nord-ovest" nella preghiera? Nel Buddhismo Mahayana, il nord-ovest simboleggia il Nirvana, la vacuità. Il nord è libero dai movimenti di ascesa e tramonto del sole e della luna. L'Ovest è il simbolo del Samsara, dell'oscurità, del tramonto del sole. Questo è il motivo per cui il Buddha mosse sette passi verso l'ovest quando nacque e disse che questa sarebbe stata l'ultima rinascita nel samsara; poi fece sette passi verso nord e disse "In questa vita aprirò le porte del Nirvana".

L'ultima parola, TSAM, significa confine. Guru Rinpoche era libero da entrambi i confini di Samsara e Nirvana.

La parola PEMA, nel secondo verso, significa libero da oscurazioni,

dall'attaccamento e dall'afferrarsi. E' vuota e luminosa in questa libertà.

Questo è lo stato di Kadak - "primordialmente puro"-, puro fin dall'inizio e totalmente aperto.

GESAR è come il pistillo di un fiore. E' l'aspetto di chiarezza della Vera Natura, la saggezza, la gentilezza amorevole, la compassione e i mezzi abili che si riflettono da questa Vera Natura.

Questo manifestarsi è noto come Gesar.

La terza parola, DONGPO significa stelo; esso unisce il loto e il pistillo, Chiarezza e Vacuità.

Esse funzionano in modo differente ma non sono mai separate. In questa pratica della Verità Assoluta centrata su Guru Padmasambhava, non stiamo cercando esternamente; tutto è contenuto all'interno della nostra Natura Primordiale. Questa Natura Primordiale ha due aspetti di Chiarezza -o dei Mezzi Abili- e di Saggezza. Queste due qualità sono in unione dentro noi stessi. Questa è la Pratica della Suprema Beatitudine della Mahamudra. E' libera dai dualismi, conosciuta come la Via di Mezzo o Visione Madyamika. E' l'origine di ogni manifestazione, di tutte le attività. E' il manifestarsi della Perfezione delle Cinque Saggezze. In quest'ottica, questo è conosciuto come gli insegnamenti del Grande Dzogchen.

Il terzo verso si rivolge agli stati di Realizzazione interiori.

"Come sarebbe meraviglioso ottenere queste Supreme Realizzazioni" esclama la preghiera.

Questa è una visione dello stato interno. Non guardiamo all'esterno la Buddhità, Guru Padmasambhava, Vajrasattva o Samantabhadra. Essi sono tutti all'interno delle nostre menti; questa Natura Primordiale appartiene a tutti questi Buddha. E quindi, il terzo verso canta di quanto sarebbe meraviglioso riconoscere il Guru Padmasambhava dentro noi stessi, la più alta e preziosa Consapevolezza che noi possiamo raggiungere. Questa è la più alta realizzazione di qualsiasi insegnamento.

Secondo la tradizione Nyingma ci sono tre lignaggi di Realizzazione.

C'è il Lignaggio della Trasmissione da Mente a Mente.

Ad esempio, Naropa chiese insegnamenti a Tilopa, molte, molte volte. E Tilopa si rifiutò persino di dargli una sola spiegazione. Invece, gli diede le 24 pratiche ascetiche da eseguire. A un certo punto

Tilopa afferrò Naropa al collo gridandogli: "Cosa ti aspetti da me?". Lo colpì tre volte alla fronte col suo sandalo e, quando Naropa riprese conoscenza, vide chiaramente la sua Vera Natura, il suo stato della Mahamudra.

Questo tipo di insegnamento è noto come Lignaggio di Trasmissione da Mente a Mente.

Senza parole, lo studente viene a conoscenza della verità in quel momento. Questo è il modo di riconoscere la Verità Assoluta: essa è al di là di parole e concezioni.

Il quarto verso proclama il nome di Guru Rinpoche. Una volta che hai riconosciuto questo stato della Consapevolezza Primordiale, libero da concezioni e pensieri dualistici, questa Realizzazione è indicata come Guru Padmasambhava. Puoi scoprire Lui dentro il tuo cuore o stato della mente.

Il quinto verso parla delle Dakini, o manifestazioni delle attività di Saggezza che tutto realizzano, libere da oscurazioni e pensieri dualistici. E' la conoscenza pura e perfetta della Saggezza che significa Yeshe o Kandroma. Una volta realizzato lo Stato Naturale Primordiale si è circondati da infinite Dakini. Ovunque si guardi è il movimento della Natura Primordiale. Ogni attività si irradia da questo stato e diventa il seguito circostante, quasi come i raggi di luce che si irradiano dal sole. Quindi, in questo caso le Dakini sono l'emanazione di saggezza della nostra mente.

Il sesto verso ci dice come seguire le orme del Prezioso Guru.

A livello Assoluto, una volta riconosciuta la Natura Primordiale, fai voto di seguire questa via e di non separartene; ti sei impegnato a seguire le sue orme perché hai riconosciuto l'Assoluto Guru Padmasambhava, non lo stai seguendo ciecamente. Non ti separi dalla visione di lavorare per aiutare tutti gli esseri senzienti.

Il settimo verso implora il Guru di venire con le sue benedizioni. A livello interno, una volta riconosciuto l'Assoluto Guru Padmasambhava, chiediamo le sue benedizioni, non per noi stessi, piuttosto per trasformare tutti i fenomeni esterni nella condizione unica di Guru Padmasambhava. Ci sono molti esseri senzienti che soffrono nell'ignoranza, che va trasformata nella Saggezza Primordiale che anche loro possiedono. Invochiamo

l'Assoluto Guru Padmasambhava interiore per rimuovere l'oscurità degli esseri senzienti ed educarli alla Realizzazione che tutti possediamo. Al tempo stesso vogliamo trasformare l'universo nella sua Terra Pura. Non cerchiamo di creare qualcosa che non esiste qui; vogliamo rivelare qualcosa che è sempre esistito. Questa è la Pratica della Bodhicitta Assoluta e dell'impegno. Questa è la Realtà. Non cerchiamo di creare qualcosa che non esiste. Anche se le nostre oscurazioni ci impediscono di vedere chiaramente, al livello Assoluto tutto è puro.

E' simile a una persona con deficit visivi. Anche se un uomo con astigmatismo percepisce che ogni cosa attorno a lui è sfocata, non c'è nulla di sbagliato in quegli oggetti. Se correggiamo questa visione gli oggetti appariranno chiari e normali.

La stessa cosa accade con la visione della Terra Pura.

Questo è l'insegnamento della pratica interna della Preghiera dei Sette Versi.

Di solito prima pratichiamo esternamente facendo la visualizzazione di Guru Padmasambhava di fronte a noi; poi invociamo le sue benedizioni e manteniamo la nostra mente sull'Assoluto Padmasambhava. In questa condizione realizziamo il nostro lavoro quotidiano per il beneficio di tutti gli esseri senzienti.

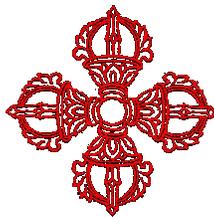
Così facendo completiamo la pratica esterna e interna.

Normalmente, la pratica interna accade spontaneamente e senza sforzo, via via che aumentano la devozione e la fede.

Il significato del mantra GURU PADMA SIDDHI HUM è simile al significato a livello relativo.

Rappresenta anche i Tre kaya e riafferma l'assoluto Guru Padmasambhava con la sillaba HUM.





“Possano queste pagine essere di beneficio per molti.
Possano i Buddha proteggere la vita dei nostri Preziosi Maestri.
Possano, la nostra fede e la nostra devozione, crescere e fortificarsi.
Possiamo dedicare i meriti della nostra pratica al beneficio di tutti gli esseri affinché siano liberi
dalla confusione e dalla sofferenza”
(Raffaele Phuntsog Wangdu & Salvatore Tondrup Wangchuk)